



Capitolo 1 “Introduzione al documento di E Policy”

1.1 - Scopo dell’ e Policy

Attraverso l’E-policy il nostro Istituto 1° Circolo Didattico “G. Marconi” si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace e di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all’uso di Internet.

L’ E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione ad un uso consapevole delle stesse.

Questa policy si applica a tutti i membri della comunità scolastica che hanno accesso o che sono utenti dei sistemi informatici della scuola. In particolare, essa viene redatta per regolamentare il comportamento degli alunni dentro le aule scolastiche e per sensibilizzarli all'adozione di buone pratiche quando sono fuori dalla scuola. Autorizza i membri del personale docente ad erogare sanzioni disciplinari per comportamenti inappropriati avvenuti all'interno dell'istituzione scolastica. Questo è il caso degli episodi di cyberbullismo come di altri fenomeni di cui si tratta nella presente politica, che possono avvenire al di fuori della scuola, ma che sono legati alla frequenza della stessa. Il 1° Circolo Didattico accoglie minori “nativi digitali” che fin dall'infanzia sono esposti a rischi di cui sono inconsapevoli, pertanto la scuola attua parallelamente attività di prevenzione, controllo e formazione di studenti e famiglie allo scopo di ridurre al minimo l'occorrenza di atti che non solo creano disagio nella comunità scolastica, ma possono configurarsi come reati. La scuola opera in stretto collegamento con le forze dell'ordine, con la Procura della Repubblica, con istituzioni del settore educativo, per mettere in campo strategie di prevenzione al cyber-bullismo e interventi di recupero nel caso in cui vengano individuati tali fenomeni, informando i genitori/tutori e chiedendo la loro collaborazione anche qualora gli episodi si siano verificati al di fuori delle attività didattiche.

Il nostro documento di Policy contiene le misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo positivo delle TIC nella didattica, le misure di prevenzione e di gestione di situazioni problematiche relative all’uso delle tecnologie digitali. Il documento è definito da un insieme di regolamenti, linee di azione e attività poste in essere per fare fronte ad una serie di necessità individuate. Una policy non è mai il risultato di un’azione unica, quanto piuttosto l’esito delle interazioni di un insieme di azioni e decisioni. I suoi contenuti sono:

- misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo delle TIC nella didattica;
- misure di prevenzione;
- misure per la segnalazione e gestione dei casi.

La nostra scuola ha aderito al progetto GENERAZIONI CONNESSE, promosso dal MIUR in collaborazione con la Comunità Europea, ed ha elaborato il presente documento in conformità con le LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con il Safer Internet Center per l'Italia. Occorre premettere che:

a) il progetto "Generazioni Connesse" è stato inserito nel nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa e le azioni preventivate nel Piano d'Azione della nostra scuola, visto il loro elevato numero e la complessità di alcune di esse, verranno portate avanti progressivamente nei prossimi anni;

b) le attività di promozione all'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica costituiscono un tema centrale per l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale e sono già previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in particolare nel progetto predisposto dall'animatore digitale.

1.2 - Ruoli e responsabilità

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL TEAM DOCENTI / IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Il documento ePolicy ha lo scopo di informare l'intera comunità educante e tutelare i soggetti coinvolti dai rischi connessi all'uso improprio delle tecnologie informatiche e della rete.

A tal proposito le agenzie che erogano attività educative e didattiche, sono tenuti a prendere visione del documento di ePolicy del Circolo Didattico, comprensivo delle procedure di segnalazione, qualora si verificassero episodi che mettano in pericolo gli studenti.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

4 - CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

1. Condivisione e comunicazione della Policy agli alunni:

- Saranno dedicate lezioni, adeguate all'età degli alunni, sulle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al cyberbullismo.

2. Condivisione e comunicazione della Policy al personale:

- Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale saranno discusse negli organi collegiali (collegio docenti, consigli di intersezione ed interclasse) e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola;
- Il personale della scuola riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito web della scuola.

3. Condivisione e comunicazione della Policy ai genitori:

- Le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web della scuola.
- Saranno forniti ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di internet anche a casa: indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio, siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio, attività educative per il tempo libero.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

Le infrazioni alla policy possono essere rilevate da docenti/ATA nell'esercizio delle proprie funzioni oppure possono essere segnalate da alunni e genitori a docenti/ATA. Qualora esse si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso. Infatti è bene ricordare a tutti che nel momento in cui un qualunque attore della comunità scolastica venga a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, è fatto obbligo di denuncia (ex art. 331 del codice di procedura penale). L'omissione di denuncia costituisce reato (art. 361). I reati che, in ambiente scolastico, possono essere riferiti all'ambito digitale e commessi per via telematica sono tra gli altri: -Minaccia; in particolare, se la minaccia è grave, per tale reato si procede d'ufficio (art. 612 cod. pen.); -Induzione alla prostituzione minorile (art. 600bis); - Pedopornografia (art. 600ter); -Corruzione di minorenne (art. 609quinquies).

Per i reati sessuali la magistratura di norma procede su querela di parte; tuttavia nei casi più gravi si persegue d'ufficio e in genere i reati verso le/i minori sono tra quelli per i quali si procede d'ufficio. Nel caso in cui le infrazioni della policy violino norme previste dal Regolamento di Istituto si procede secondo quanto previsto dal Regolamento stesso; qualora le infrazioni riguardino l'opportunità di certi comportamenti o la convivenza civile, la scuola eroga delle sanzioni secondo il principio della sensibilizzazione e del risarcimento dell'eventuale danno provocato, in uno spirito di recupero e rieducazione.

1. Disciplina degli alunni Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerate, sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;
- la condivisione di immagini intime o troppo spinte;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti. Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno. Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;

- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

2. Disciplina del personale scolastico Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

- un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale. Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni. Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

3. Disciplina dei genitori In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;
- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio;
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;
- un utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei. I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il presente documento si integra con il Regolamento di Istituto, Il Patto di Corresponsabilità, il Regolamento su Bullismo e Cyberbullismo e il Regolamento del BYOD, il Ptof, incluso il piano dell'attuazione del PNSD.

UTILIZZO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA, DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELL' UTILIZZO DI INTERNET

Disposizioni sull'uso del laboratorio

1. Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto.
2. I laboratori informatici e le postazioni informatiche dell'istituto possono essere utilizzati esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente.
3. Quando un insegnante, da solo o in classe, usufruisce del laboratorio deve obbligatoriamente registrare il proprio nome e l'eventuale classe nell'apposito registro delle presenze di laboratorio, indicando l'orario di ingresso, quello di uscita e motivazione dell'uso delle postazioni informatiche. Questo allo scopo di poter risalire alle cause di eventuali inconvenienti o danneggiamenti e per comprovare l'effettivo utilizzo dell'aula.
4. L'ingresso degli allievi nei laboratori è consentito solo in presenza dell'insegnante.
5. Il docente accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico di hardware e software.
6. Nei laboratori è vietato utilizzare CD personali o dischetti se non dopo opportuno controllo con sistema di antivirus aggiornato.
7. E' vietato cancellare o alterare files-dati presenti sull'hard disk.
8. Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto o incustodito quando nessuno lo utilizza. All'uscita dal laboratorio sarà cura di chi lo ha utilizzato lasciare il mobilio in ordine, le macchine spente correttamente (chiudi sessione...).

9. In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna darne tempestiva segnalazione al responsabile del laboratorio.
10. In caso di malfunzionamento non risolvibile dal responsabile di laboratorio si contatterà personalmente o attraverso il Responsabile di laboratorio, la segreteria.
11. Per motivi di manutenzione straordinaria, in caso di guasti o di virus, i PC possono essere formattati senza preavviso. Si consiglia pertanto di salvare i dati importanti su Cd o pen drive periodicamente. In caso di formattazione ordinaria ci sarà un preavviso.

Disposizioni sull'uso dei software

1. I software installati sono ad esclusivo uso didattico.
2. In base alle leggi che regolano la distribuzione delle licenze, i prodotti software presenti in laboratorio non sono disponibili per il prestito individuale. Nei casi in cui lo fossero in base a precise norme contrattuali i docenti interessati, dopo aver concordato il prestito con il Responsabile di laboratorio, devono compilare l'apposito registro di consegna software custodito in laboratorio.
3. E' fatto divieto di usare software non conforme alle leggi sul copyright. E' cura dell'insegnante utente di verificarne la conformità. Gli insegnanti possono installare nuovo software sui PC del laboratorio della propria scuola, previa autorizzazione scritta del DS solo se il software installato rispetta le leggi sul copyright.
4. E' responsabilità degli insegnanti che chiedono al Responsabile di laboratorio di effettuare copie di cd/dvd per uso didattico, di assicurarsi che la copia non infranga le leggi sul copyright in vigore.

Accesso a internet

1. L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e/o di formazione e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità di un insegnante;
2. Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente;
3. L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet;
4. E' vietato inserire sui pc connessi in rete programmi contenenti virus, scaricare software non autorizzati da internet, scaricare e installare software senza licenza.

Norme finali

Il Responsabile di laboratorio che verifichi un uso del laboratorio contrario a disposizioni di legge o del regolamento interno deve darne comunicazione per iscritto al Dirigente Scolastico.

Si farà, inoltre, riferimento al REGOLAMENTO ANNUALE che il responsabile di Laboratorio predisporrà per disciplinare l'utilizzo del laboratorio e del materiale in esso presente (notebook, tablet, kit di robotica e digitali)

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy avverrà:

- alla fine di ogni anno scolastico, contestualmente al Rapporto di Autovalutazione e sulla base dei casi problematici riscontrati e della loro gestione;
- all'inizio di ogni anno scolastico, contestualmente alla revisione del PTOF, a cura del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e della commissione E Policy, a seguito di verifica atta a constatare l'insorgenza di nuove necessità e la revisione di tecnologie esistenti

Nell'ambito del monitoraggio dell'implementazione della E-Safety Policy si terranno in considerazione i dati annuali sulla base del seguente documento:

ANNO SCOLASTICO	NUMERO di segnalazioni	NUMERO di infrazioni	NUMERO di sanzioni disciplinari

Piano di azioni

Azioni da svolgere entro l'annualità scolastica 2019/20

- Creazione del gruppo di lavoro ePolicy

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni.

- Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività
- Realizzazione di un'assemblea per discutere delle attività di progetto

Capitolo 2 “Formazione e Curricolo”

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

La scuola sta provvedendo alla costruzione di un curricolo digitale in cui le aree didattiche incontrano i nuclei fondanti dell'educazione alla cittadinanza digitale indicati da DIGICOMP.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

Il Piano di Formazione Triennale recepisce le indicazioni contenute nella sezione specifica del Piano Digitale della scuola, prevedendo annualmente corsi di formazione per i docenti sull'utilizzo e integrazione delle TIC nella didattica.

Il Piano Digitale prevede, inoltre, forme di autoformazione in presenza e a distanza relative alla partecipazione ai vari eventi programmati (Codeweek, Hour of Code, Rosa Digitale, ecc).

A seguito dell'emergenza Covid 19, nella scuola è stata effettuata una formazione specifica per tutti i docenti della scuola dell'Infanzia e Primaria sulla piattaforma Office 365 e in particolare sull'applicazione TEAMS finalizzata all'avvio delle attività di Didattica a Distanza.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola ha promosso momenti di formazione informale attraverso l'adesione alle proposte di Generazioni Connesse, come ad esempio al Safer Internet Day.

A partire dall'anno corrente, si è costituito il gruppo E Policy che promuoverà la diffusione della formazione di altri docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

L'istituto scolastico provvede a sensibilizzare ed informare le famiglie sulle tematiche relative all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali attraverso l'aggiornamento dei regolamenti, del Patto di Corresponsabilità e della sezione dedicata sul sito web istituzionale.

Piano di azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 “Gestione dell’infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola”.

3.1 - Protezione dei dati personali

Il personale scolastico è “incaricato del trattamento” dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni particolareggiate applicabili al trattamento di dati personali ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. All'inizio dell'anno scolastico, i genitori sottoscrivono un'informativa sul trattamento dei dati personali in ottemperanza all'art. 13 D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). I genitori rilasciano, inoltre, il consenso all'utilizzo di materiale fotografico e audiovisivo riservato e di elaborati degli alunni per esporli anche in sedi diverse da quelle dell'Istituto quali pubblicazioni in formato digitale e sito web della scuola.

In caso di utilizzo di piattaforme digitali condivise o di strumenti per la creazione e la gestione di classi virtuali viene acquisito preventivamente il consenso informato dei genitori. In caso di attività di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate in collaborazione con Enti esterni, viene richiesto ai genitori un ulteriore consenso informato alle riprese audio/video e al loro eventuale utilizzo per scopi didattici, informativi e divulgativi anche tramite pubblicazione su siti web.

a) Pratiche strategiche e operative

La responsabilità del trattamento dei dati personali è esercitata dal dirigente scolastico.

- Il Dirigente Scolastico è il responsabile della gestione dei rischi relativi a questo ambito.
- Il Dirigente scolastico designa quali incaricati al trattamento dei dati, il DSga e il personale amministrativo.
- il DSga, cui è conferito dal Dirigente il compito di sovrintendere/amministrare il sistema di gestione e custodia dei dati personali, individua gli incaricati del trattamento dei dati medesimi.
- Il personale amministrativo è istruito sulla procedura da seguire per segnalare eventuali incidenti dove la protezione dei dati potrebbe essere stata compromessa.

b) Soluzioni tecniche

Il personale ha un'area protetta sulla rete per memorizzare i file sensibili (segreteria digitale e registro elettronico)

- Tutti i server sono in posizioni bloccabili e gestiti da personale interno

● la segreteria adotta:

- password;
- individua soggetti preposti alla gestione delle password;
- ha un codice identificativo personale per ogni utente;
- ha programmi antivirus;
- protegge e regola gli accessi ai locali che ospitano i dati riservati o in cui si trovano le postazioni di lavoro che ne consentono l'accesso;
- definisce i criteri per garantire l'integrità dei dati;
- definisce i criteri per garantire la trasmissione sicura dei dati.

Si dota di mezzi elettronici adeguati per impedire l'accesso dall'esterno alla rete della segreteria, quali Firewall o simili.

L'accesso ai dati riportati nel registro elettronico (valutazioni) è riservato ai genitori tramite la consegna di una password strettamente personale.

3.2 - Accesso ad Internet

L'accesso a internet è possibile nella scuola primaria in tutte le aule e nei laboratori d'informatica. Le impostazioni sono definite e mantenute dal responsabile esterno ed è in carico a ciascun docente la segnalazione di malfunzionamenti e disservizi. I docenti hanno piena autonomia nel collegamento ai siti web nelle postazioni a loro riservate. Relativamente agli alunni che accedono a Internet durante l'attività didattica sono consentiti la navigazione guidata da parte dell'insegnante e la stesura di documenti collaborativi purché sotto il controllo dell'insegnante e nel caso in cui tale attività faccia parte di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato.

Per l'avvio delle attività di didattica a distanza, l'Animatore Digitale ha predisposto l'accesso alla piattaforma Office 365 e all'applicazione Teams fornendo le credenziali a tutto il personale e a tutte le famiglie della scuola dell'Infanzia e Primaria.

Ogni docente e ogni famiglia accede al registro elettronico attraverso una password personale che non può essere comunicata a terzi, né agli alunni.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Il sito dell'Istituto Scolastico è <http://www.primocircolodidatticomarconi.edu.it>

Il sito prevede un'area pubblica per le informazioni che non comportano la diffusione di dati personali o riservati, in cui sono reperibili le informazioni sulla vita scolastica, iniziative e scadenze ministeriali, avvisi di carattere generale, e un'area riservata accessibile solo dopo autenticazione.

Il personale che è in possesso delle credenziali per la gestione dei contenuti sul portale si assumerà la responsabilità editoriale di garantire che il contenuto inserito sia accurato e appropriato.

Il Dirigente e il Responsabile del Sito verificano i contenuti destinati alla pubblicazione.

L'Animatore digitale ha associato al dominio primocircolodidatticomarconi.edu.it la piattaforma Office 365 Education, di cui ne gestisce le impostazioni e gli account per tutti gli studenti, i docenti e il personale in servizio nell'Istituto.

3.4 - Strumentazione personale

- bambini

Vedi allegato "Regolamento BYOD"

- docenti

Durante le ore delle lezioni è consentito l'utilizzo di qualsiasi dispositivo elettronico personale SOLO a scopo didattico ad integrazione di quelli scolastici. Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare esclusivamente per comunicazioni personali di carattere urgente.

- personale della scuola

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente.

Piano di azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020):

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti e rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di Circolo dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli alunni della scuola sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli alunni della scuola sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi):

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli alunni della scuola sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto Scolastico sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli alunni della scuola sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 “Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare”

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Come scuola intendiamo per prevenzione un insieme molto ampio di strategie che coinvolgano le famiglie e le forze sociali che operano sul territorio al fine di mettere al proprio centro l'educazione formativa dei ragazzi.

La Scuola ha scelto una politica interna che sia pro-attiva, tesa cioè a creare un ambiente di apprendimento sereno e sicuro in cui sia chiaro sin dal primo giorno di scuola che (cyber)bullismo, prepotenza, aggressione e violenza non sono permessi, in cui ci sia l'apertura necessaria all'incoraggiamento a parlare di sé e dei propri problemi, che stimoli alla partecipazione diffusa di tutta la comunità scolastica e che insegni ad interagire in maniera responsabile.

Nello specifico, la scuola attiverà una serie di misure:

- integrare nel curriculum temi legati al corretto utilizzo delle TIC e di Internet;
- progettare unità didattiche specifiche che verranno pianificate a livello di interclasse, garantendo un intervento su ogni classe, anche con docenti non titolari della classe;
- supportare e implementare la competenza digitale in tutti i ragazzi all'interno delle materie curriculari.

La scuola si avvale, inoltre, della collaborazione di enti e associazioni per realizzare incontri rivolti agli alunni e alle famiglie con l'intento di fornire ogni elemento utile alla prevenzione e alla gestione dei problemi relativi alla sicurezza informatica.

La nostra scuola attiva inoltre un "punto di ascolto" al quale gli alunni si possono rivolgere per comunicare attraverso messaggi la propria richiesta di aiuto.

RISCHI	AZIONI
Adescamento online (grooming)	Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.
Cyberbullismo	Campagne di sensibilizzazione e informazione anche con l'ausilio di progetti e realtà esterni. I casi possono essere molto variegati, variando dal semplice scherzo di cattivo gusto via sms/Whatsapp a vere e proprie minacce verbali e fisiche, che costituiscono reato. Occorre confrontarsi con il Dirigente Scolastico sulle azioni da intraprendere.
Dipendenza da Internet, videogiochi, shopping o gambling online, ...	Informazioni sul fatto che ciò può rappresentare una vera e propria patologia che compromette la salute e le relazioni sociali e che in taluni casi (per es. uso della carta di credito a insaputa di altri) rappresenta un vero e proprio illecito.
Esposizione a contenuti pornografici, violenti, razzisti, ...	Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione e sensibilizzazione sulla necessità di monitorare l'esperienza online dei propri figli. Verso gli alunni: inserimento nel curriculum di temi legati alla affidabilità delle fonti online, all'interculturalità e al rispetto delle diversità. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre convocare i genitori per richiamarli a un maggiore controllo sulla fruizione di Internet da parte dei propri figli e/o sulla necessità di non usufruirne in presenza degli stessi.
Sexting e pedopornografia.	Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione. Verso gli alunni: inserimento nel curriculum di temi legati all'affettività, alla sessualità e alle differenze di genere. In casi simili, se l'entità è lieve occorre in primo luogo parlarne con alunne e alunni e rispettivi genitori, ricordando loro che l'invio e la detenzione di foto che ritraggono minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. Chi è immerso dalla nascita nelle nuove tecnologie spesso non è consapevole che una foto o un video diffusi in rete potrebbero non essere tolti mai più né è consapevole di scambiare o diffondere materiale pedopornografico. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso.
Violazione della privacy	Informazione sull'esistenza di leggi in materia di tutela dei dati personali e di organismi per farle rispettare. Se il comportamento rilevato viola solo le norme di buona convivenza civile e di opportunità, occorre convocare i soggetti interessati per informarli e discutere dell'accaduto e concordare forme costruttive ed educative di riparazione. Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, il Dirigente Scolastico deve esserne informato in quanto a seconda dell'illecito sono previste sanzioni amministrative o penali.

I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](tel:112) e "STOP-IT" di [Save the Children](https://www.savethechildren.it). Per segnalazioni di pedopornografia: www.generazioniconnesse.it, sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](tel:112)).

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

Uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, definisce il cyberbullismo "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, a danno di un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi". Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

Il 18 giugno 2017 è entrata in vigore la Legge n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", ossia il primo strumento legislativo per contrastare il sempre più dilagante fenomeno del cyberbullismo, attraverso un approccio più "educativo" che "repressivo".

Ai fini di tale legge, per «cyberbullismo» si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo:** per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;

- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Vedi allegato

- Regolamento “Bullismo e Cyberbullismo”

Piano di azioni

AZIONI (da sviluppare nell’arco dell’anno scolastico 2019/2020):

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

AZIONI (da sviluppare nell’arco dei tre anni scolastici successivi):

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli alunni.
- . Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli alunni, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all’affettività, rivolti agli alunni.

Capitolo 5 “Segnalazione e gestione dei casi”

5.1. - Cosa segnalare

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o un piccolo gruppo) tramite un utilizzo irresponsabile dei social network.

In particolare, si segnaleranno:

- contenuti afferenti alla violazione della privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);
- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);
- contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

Tutte le segnalazioni riportate dai docenti verranno registrate su apposita scheda.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

Nella fase di primo intervento possono risultare utili ai docenti i seguenti documenti che vengono allegati:

- VADEMECUM
- MODULO PER LA SEGNALEZIONE
- MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI.

VADEMECUM

In questa scheda puoi trovare alcuni indicatori (sotto forma di domande-stimolo e/o consigli) per verificare se nella tua classe ci possono essere episodi di cyberbullismo/bullismo.

Ricorda che è più facile accorgersi di episodi di bullismo, che possono avvenire anche sotto il tuo sguardo, piuttosto che di cyberbullismo, dove le prevaricazioni vengono perpetrate nei luoghi virtuali in cui bambini e adolescenti si ritrovano (in particolare i social).

Ricorda che l'elenco non è esaustivo di ciò che puoi osservare (la realtà è sempre più complessa di come la si può descrivere); gli indicatori sono segnali ai quali dovresti prestare attenzione ma che non hanno la pretesa di identificare in modo assoluto una situazione di cyberbullismo, soprattutto se considerati isolatamente.

Se hai il dubbio che un tuo alunno/a possa essere preso di mira da cyberbulli, ti invitiamo a riflettere sulle seguenti domande/stimolo.

- Hai alunni che mostrano segnali di tensione o nervosismo quando ricevono messaggi durante le attività didattiche strutturate e preventivamente stabilite?
- Hai alunni che si mostrano timorosi o preoccupati durante attività che richiedono connessione?
- Hai alunni che presentano comportamenti / abitudini che causano irritazione in compagni e adulti (che, ad esempio, vengono isolati online dai compagni)?
- Hai alunni che non sono inseriti o sono stati esclusi dai gruppi dei servizi di messaggistica istantanea (Whatsapp, telegram, viber, etc.) o social della classe?

Se hai il dubbio che un tuo alunno/a possa essere preso di mira da bulli, ti invitiamo a riflettere sulle seguenti domande/stimolo.

- Hai alunni che passano molto tempo da soli (per esempio durante gli intervalli o le ore di Educazione Fisica), che vengono sistematicamente esclusi dal gruppo-classe (non hanno amici nel gruppo classe, vengono scelti per ultimi nei lavori di gruppo) o che ricercano la vicinanza degli adulti anche nei momenti di intervallo preferendo parlare con un insegnante o un operatore scolastico o stare soli piuttosto che nel gruppo dei pari?
- Hai alunni che sono diventati più insicuri e spaventati quando parlano in classe davanti ai compagni?
- Hai notato o sai che questo stesso comportamento non l'hanno in altri contesti o quando devono parlare a degli adulti? Non era mai accaduto prima?
- Hai alunni che hai sempre reputato bravi e che invece da qualche tempo a questa parte hanno avuto un calo nel rendimento scolastico per il quale non riesci a comprenderne le cause? o che subiscono ripetutamente il furto, il danneggiamento e la dispersione di oggetti o beni materiali (libri, merenda, denaro)?
- Hai alunni che nell'ultimo periodo mostrano cambiamenti nei comportamenti, in particolare si sono chiusi in se stessi, parlano meno con i compagni di classe e sembrano in costante stato di allerta e paura? o che reagiscono in modo impulsivo o aggressivo a quelle che a tuo avviso sono battute o scherzi tra compagni?
- Hai alunni che nell'ultimo periodo hanno fatto assenze frequenti senza che i colloqui con i genitori ti abbiano aiutato a scoprirne le cause?

Ricorda che, nei casi più estremi il bambino preso di mira dai compagni potrebbe arrivare a provocarsi ferite volontariamente o minacciare fughe o esplicitare il desiderio di togliersi la vita: tutti questi segnali denotano un malessere che, anche se non esplicitato in modo diretto, è sintomo di una causa da ricercare.

Se pensi che qualche alunno/a possa essere bullo o cyberbullo, ti invitiamo a riflettere sulle seguenti domande/stimolo:

- Hai alunni con la tendenza a prendere in giro sempre le stesse persone, anche attraverso post online o foto o messaggi vocali di cui altri alunni si lamentano?
- Hai alunni che mostrano una tendenza costante ad avere comportamenti prevaricatori o di comando nei riguardi dei compagni? o che nei social o nel gruppo whatsapp della classe “governano” le conversazioni?
- Hai alunni che faticano ad essere empatici nei confronti di qualche compagno che ha subito il furto di un oggetto in classe? O che mostrano disattenzione rispetto agli stati emotivi di chi è in difficoltà? O che fatica a smettere di prendere in giro un compagno a motivo di qualcosa visto sul suo profilo online?

Se riconosci nelle situazioni descritte, anche solo in parte, ciò che accade nella tua classe, può esserti utile approfondire la situazione sia coinvolgendo la classe che la comunità scolastica o confrontandoti con esperti chiedendo supporto alla Helpline di Generazioni Connesse al numero [1.96.96](tel:1.96.96) per capire come approfondire la situazione e offrire ai minori coinvolti, se lo desiderano, l’eventuale supporto necessario.

Il cyberbullismo è un fenomeno relazionale e per contrastarlo ed affrontarlo occorre l’impegno di tutti.

Nome di chi segnala		
Ruolo		
Data		
Descrizione dell'episodio o del problema		
Soggetti coinvolti	Vittima/e	Classe
	Bullo/i	Classe
Chi ha riferito dell'episodio?	☐ La vittima ☐ Un compagno della vittima, nome: ☐ Genitore, nome: ☐ Insegnante, nome: ☐ Altri, specificare:	
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo?	
	Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?	
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?		
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?		
Chi è stato informato della situazione?	☐ coordinatore di classe	data
	☐ consiglio di classe	data
	☐ dirigente scolastico	data
	☐ la famiglia della vittima/e	data
	☐ la famiglia del bullo/i	data
	☐ le forze dell'ordine	data
	☐ altro (specificare:_____)	data

MODULO FOLLOW UP

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è:
Aggiornamento 1 Data:		☐ migliorata ☐ invariata ☐ peggiorata In che modo?
Aggiornamento 2 Data:		☐ migliorata ☐ invariata ☐ peggiorata In che modo?
Aggiornamento 3 Data:		☐ migliorata ☐ invariata ☐ peggiorata In che modo?

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori in quanto vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure



Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola

B) Se non c'è fattispecie di reato

- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico

- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividi informazioni e strategie.

- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)

- Attiva il consiglio di classe.

- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.

- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.

- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.



A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

© All rights reserved Generazioni Connesse 2019



Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori). Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

Parla in classe del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.

Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.

Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana su cyberbullismo L. 71/2017) Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

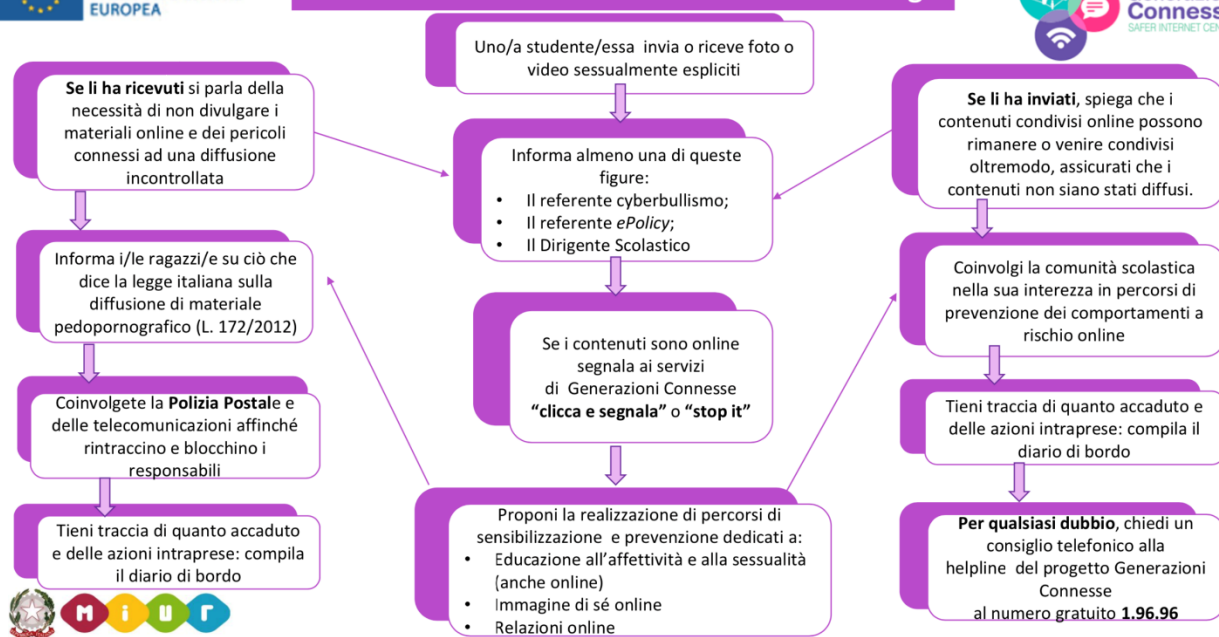
Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat



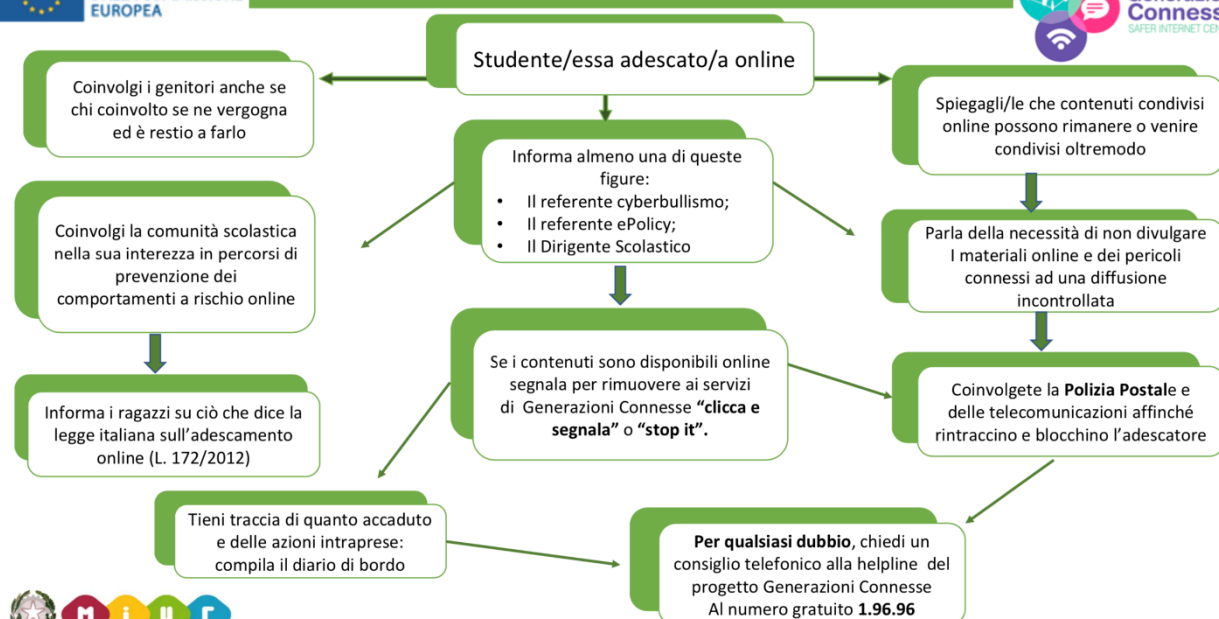
© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?



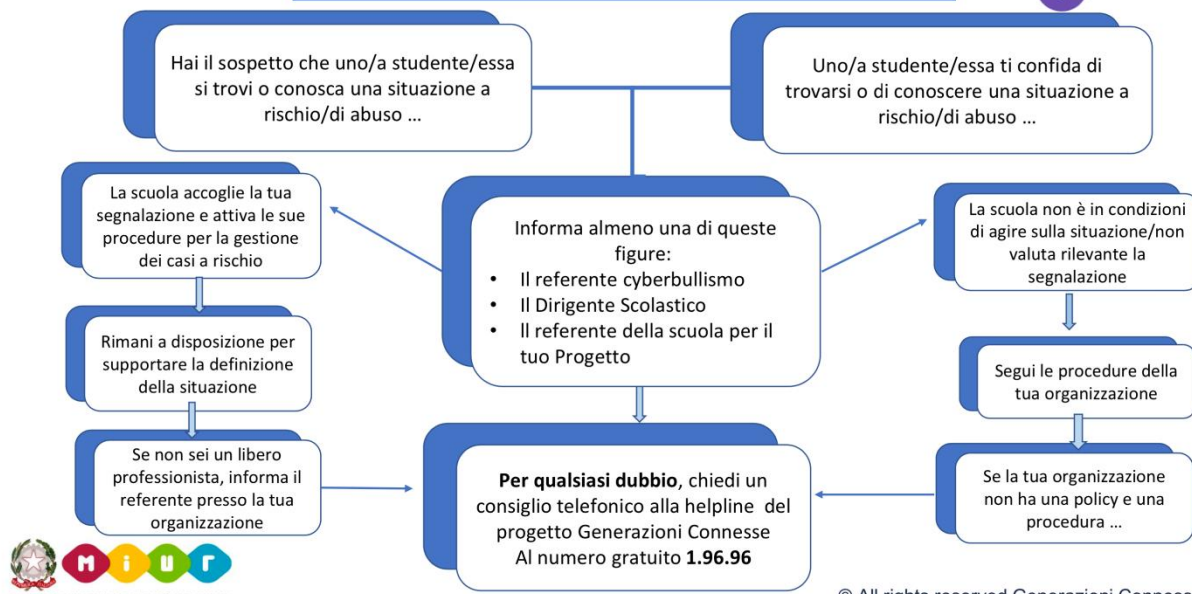
© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola

